



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 04/10/2016

Articoli pubblicati dal 04/10/2016 al 04/10/2016

Battaglia inceneritore / I grillini sono rimasti gli ultimi a contestare la scelta di far funzionare i due forni fino al 2021. "Si stanno facendo i conti senza l'oste"

RIFIUTI, ULTIMO ASSALTO A 5 STELLE "IL PIANO ACCAM SARÀ UN FLOP"

L'impianto di Borsano acceso altri 4 anni. "Aumenteranno le tasse"

BATTAGLIA INCENERITORE

I grillini sono rimasti gli ultimi a contestare la scelta di far funzionare i due forni fino al 2021. «Si stanno facendo i conti senza l'oste»



Rifiuti, ultimo assalto a 5 Stelle «Il piano Accam sarà un flop»

L'impianto di Borsano acceso altri 4 anni. «Aumenteranno le tasse»

La partita è all'epilogo, quasi certamente la perderanno, ma i 5 Stelle non ci stanno a vedere l'inceneritore Accam rilanciato per un quadriennio (spostando la sua chiusura dal 2017 al 2021) senza combattere fino in fondo. «Anche perché sappiamo già che fra qualche anno saremo qui a discutere un nuovo prolungamento, e poi un altro ancora», dice sconsigliata **Claudia Cerini**, uno dei due consiglieri comunali grillini che ormai da soli («ma ci siamo abituati, visto che il resto dell'opposizione non ha mai aperto bocca») fanno la guerra per spegnere i forni. «E non accettiamo - aggiunge il capogruppo **Luigi Genoni** - che il sindaco **Emanuele Antonelli** invece di confrontarsi, ci aggredisca. Così come restiamo allibiti da una Lega che un anno fa celebrava lo spegnimento e adesso si adegua, tant'è che uno come **Livio Pinciroli** prima si proclamava paladino di Borsano e adesso cerca di non farci parlare in commissione». I punti fermi per i pentastellati sono consolidati, come illustra Cerini: «Il Comune insiste per un incenerimento in loco che si svolge a tariffe maggiori di quelle di mercato, vuole fare un nuovo impianto dell'umido in concorrenza con Legnano con costi di smaltimento a tonnellata di 15 euro superiori ai vicini, oltretutto non spiega perché da noi costerebbe 11 milioni realizzarlo e a Legnano 16, ponendosi in un percorso in cui le perdite della società saranno sempre più rilevanti, senza affrontare la questione nella sua interezza, a partire dalla salute». Ma il punto decisivo è che «di questo passo il problema si ripresenterà uguale alla prossima scadenza per lo stop». Giovedì, dunque, il consiglio comunale delibererà l'indirizzo sul

ECCO I CONTI DEI PENTASTELLATI	
Cosa spende oggi la città di Busto Arsizio per smaltire i propri rifiuti?	
► UMIDO	5.972 TONNELLATE Costo: 115 €/ton € 686.780
► SPAZZAMENTO	1.110 TONNELLATE Costo: 135 €/ton € 203.850
► RSU	10.024 TONNELLATE Costo: 110 €/ton € 1.166.440
► INGOMBRIANTI	1.803 TONNELLATE Costo: 105 €/ton € 189.315
TOTALE	€ 2.246.385
Cosa potrebbe e dovrebbe spendere!	
► UMIDO	5.972 TONNELLATE Costo: 70 €/ton € 419.832
► SPAZZAMENTO	1.110 TONNELLATE Costo: 60 €/ton € 67.950
► RSU	10.024 TONNELLATE Costo: 79,25 €/ton € 846.199
► INGOMBRIANTI	1.803 TONNELLATE Costo: 95 €/ton € 171.285
TOTALE	€ 1.505.266
Risparmio per la nostra città	
► SPESA ATTUALE	€ 2.246.385
► SPESA RAGGIUNGIBILE	€ 1.505.266
► RISPARMIO ANNUO	€ 741.119
► RISPARMIO IN 5 ANNI (2017-2021)	€ 3.705.595

prolungamento quadriennale. Poi lunedì 10 toccherà all'assemblea dei soci ratificarlo. Un destino che pare segnato e che vede ormai i soli 5 Stelle (politicamente parlando) sulle barricate. L'affondo è affidato ad **Alberto Lucchese**, che ha ap-

profondito i numeri della materia e tuona: «Purtroppo questa vicenda è all'insegna dei troppi non detti e dei dati piegati alle esigenze di una scelta che non giova ai cittadini». E insiste: «Antonelli, nella sua relazione, continua a dimenticare i

130mila euro che gettiamo per incenerire i residui da spazzamento stradale. Dicono che Accam li gestisca facendoci un favore, però a casa mia un favore lo fai gratis o quasi, non chiedendo il triplo degli altri impianti». Non solo: «Il sindaco ha spiegato che i bustesi possono beneficiare di un canone di affitto del terreno di 350mila euro annui. Ma in realtà quell'introito va nella contabilità generale del Comune, mentre i 700mila euro che si perdono incaponendosi su Accam invece che andare sul mercato privato, li pagano i cittadini in tasse». E comunque ci sono elementi che, secondo i 5 Stelle, rendono il piano industriale molto precario: «In primis si stanno facendo i conti senza l'oste, perché li voglio vedere i municipi che possono spendere meno e abbassare la Tari rivolgendosi altrove, portare invece i rifiuti qui, dove i contribuenti verseranno il 40 per cento in più. Allo stesso modo, avendo tutti firmato i contratti per l'incenerimento fino al 2017, come si può pensare che sottoscrivano un accordo ventennale per l'umido?». Dalla pratica, Lucchese passa alla politica: «Antonelli sbaglia nel pensare di gestire una società pubblica come se fosse un'azienda privata, mi pare che **Paola Reguzzoni glielo abbia detto chiaramente**. Dovrebbe pensare al bene complessivo dei cittadini e non solo ai conti dell'ente. Oltretutto si sbandierano cifre e prospettive che, visti i precedenti, mi sembrano assolutamente farlocche e ci condurranno all'ennesimo flop». E conclude: «Accam ormai è un morto che cammina ma, per motivi che alla cittadinanza non interessano e non sono né utili né convenienti, si vuole a tutti i costi tenerlo in funzione».

Marco Linari

pubblicato il 04/10/2016 a pag. 38; rifiuti: Marco Crespi

Assemblea pubblica

"LE INDAGINI DELLE ATS NON PROVANO NIENTE"

Gli esperti / Tanti ricoveri, ma la causa è incerta

ASSEMBLEA PUBBLICA

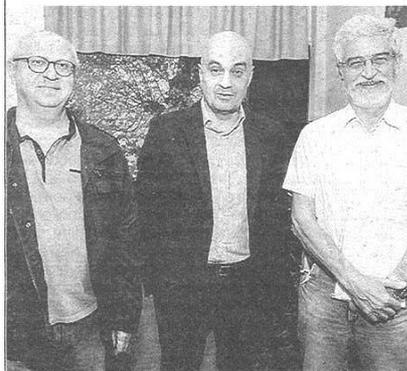
«Le indagini delle Ats non provano niente»*GLI ESPERTI Tanti ricoveri, ma la causa è incerta*

Valutare costi e benefici. Nessuno ha la bacchetta magica e nessuno, neppure ieri sera, ha voluto dettare ricette. Al salone delle associazioni di via 24 Maggio a Borsano, è stata organizzata una serata per leggere i dati emersi dalle analisi condotte dalle due Agenzie per la tutela della salute sulla zona interessata dalle emissioni dell'inceneritore presente da decenni a Borsano: «Bisogna che certe tematiche siano condivise il più possibile con la popolazione», ha introdotto **Oreste Magni**, tra gli organizzatori della serata. La relazione più attesa era quella di **Antonio Russo**, direttore dell'osservatorio epidemiologico della città metropolitana di Milano, che insieme a quello dell'Insubria ha redatto le analisi sotto i riflettori. Tra modelli di dispersione del Pm10 e altri parametri usati, Russo ha spiegato come sia stato rilevato un eccesso di ricoveri cardio vascolari proprio nella zona circostante l'inceneritore. In sostanza, una ventina di casi registrati nella popolazione adulta, dall'età di quarant'anni in su e residente in sei comuni dell'area, tra le province di Milano e Varese, ha permesso di accertare un eccesso rispetto alla media.

Tra questo dato e l'additare Accam quale causa di tale eccesso, però, ce ne passa: «Se facciamo una valutazione generale, i venti casi registrati non possono impuntarsi senza ombra di dubbio all'inceneritore. Diciamo piuttosto che questi casi di ricovero per complicazioni cardio vascolari potrebbero essere attribuiti ad Accam e che oltre alle polveri dell'inceneritore devono essere contemplate delle concause».

Per dirla in termini ancora più elementari, le analisi delle due Ats provano poco o nulla. Ad ammetterlo è lo stesso Russo, ma a ribadirlo ci pensa uno dei suoi maestri, **Piorgiorgio Duca**, ordinario di statistica medica all'università di Milano: «Questo genere di indagini fa il punto su una situazione sanitaria ma non svela le problematiche di fondo. Non siamo di fronte all'eternità, per capirci, dove l'incidenza è evidente. In casi come questo sono da valutare costi e benefici. Non trovo effetti di breve termine se cerco i tumori. Per capire se questo inceneritore deve essere chiuso o no, serve piuttosto uno studio chiaro su costi e benefici», ha concluso Duca in un'aula strapiena di pubblico borsanese, bustocco ma anche proveniente da altri paesi interessati, prima che **Marco Caldiroli**, vice presidente di Medicina Democratica Onlus, chiudesse il ciclo degli interventi.

Carlo Colombo



pubblicato il 04/10/2016 a pag. 38; autore: Carlo Colombo

Cronaca

L'istanza / Gli appassionati sfrattati dal PalaBorsani un anno e mezzo fa sperano che il cambio di giunta consenta presto un ritorno dell'attività nella loro città

"DALL'OPPOSIZIONE CI DIFESERO, ORA CI RIDIANO IL BOCCIODROMO"

L'ISTANZA Gli appassionati sfrattati dal PalaBorsani un anno e mezzo fa sperano che il cambio di giunta consenta presto un ritorno dell'attività nella loro città

«Dall'opposizione ci difesero, ora ci ridiano il bocciodromo»



Un tempo al PalaBorsani c'era il bocciodromo (foto Bili2)

CASTELLANZA - Tutti in macchina o in bicicletta a Legnano per giocare a bocce: era finito così, nell'aprile del 2015, il braccio di ferro delle due bocciofile con l'allora amministrazione **Farisoglio** per la decisione di chiudere il bocciodromo al PalaBorsani. Una scelta, finalizzata al risparmio perché la struttura ha costi elevati e le bocce non producono introiti, che amareggia tutt'ora gli anziani costretti a trasferirsi al bocciodromo di Legnano. Ebbene, a distanza di un anno e mezzo, visto che oggi ad amministrare sono proprio coloro che avevano difeso le bocciofile contro «l'ingiustizia che stanno subendo», giunge un appello forte: «Fateci ritornare al PalaBorsani». Sono in tanti ad auspicarlo, soprattutto chi ha deciso di rinunciare al gioco delle bocce, pur nella consapevolezza che è difficile un rientro

in città: ormai, infatti, le piste che c'erano al PalaBorsani sono state smantellate. «Magari c'è una possibilità», spera **Virginio Maruelli**, del Gruppo Amatori Bocce. «Di certo ci farebbe molto piacere, visti i disagi che siamo costretti a subire ogni giorno andando in macchina o facendoci accompagnare altrove: allo stato dei fatti, disputiamo le partite invernali a Legnano e quelle estive a Busto, quando avevamo a disposizione un bocciodromo che ci invidiavano tutti». E ricorda che «avevamo accettato a malincuore la decisione della precedente giunta: in pratica ci avevano detto "prendere o lasciare"». Ma gli spazi per tornare al PalaBorsani ci sarebbero? «Bisognerebbe ripristinare il bocciodromo come prima – risponde Maruelli – e tutto sta nella volontà politica di farlo, che si dovrebbe tenere conto dei soldi che dobbiamo spendere (seppure in

convenzione) per l'affitto dei campi». I primi segnali sono stati nrecapitati alla nuova giunta? «Qualche abbozzamento c'è stato, ma nulla di concreto. Certo ci piacerebbe che venisse fatta una profonda riflessione, valutando pro e contro. Del resto chi governa oggi la città ci dava ragione, sostenendo che anche noi giocatori di bocce siamo una risorsa». L'opinione delle bocciofile non è mutata: «Ci hanno mandato via solo perché non produciamo reddito», avevano protestato quando erano state sfrattate. «Ci hanno cacciato senza considerare che il bocciodromo era un servizio per gli anziani di Castellanza, un punto di ritrovo che migliorava la nostra qualità della vita». Si attende di conoscere la posizione del Gruppo Bocciofilo Castellanzese, il cui presidente **Silvano Farioli** rinvia a breve un commento.

Stefano Di Maria

pubblicato il 04/10/2016 a pag. 40; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

SOLIDARIETÀ FAMILIARE, UN BRINDISI E RIFLESSIONE SUL SOCIALE

Solidarietà Familiare: brindisi e riflessione sul sociale

CASTELLANZA - Tanti eventi, ma soprattutto una mattinata per celebrare un passato e un presente fatti di impegno a favore della comunità e nello stesso tempo per riflettere sul futuro del terzo settore a partire dalla legge recentemente approvata che punta a riformare il mondo dell'impresa sociale e del servizio civile: nell'ambito dei festeggiamenti per il 35° anniversario di attività di Solidarietà Familiare onlus, la Sala Rotonda ha ospitato il convegno "La riforma del terzo settore e del servizio civile" (foto). Secondo i dati Istat del 2011, «in Italia esistono 300mila associazioni e sei milioni di operatori e volontari che lavorano nel campo del no profit. Tutti noi auspichiamo che la nuova legge ci aiuti arginando la burocrazia, spesso eccessiva nel nostro Paese» ha esordito **Giancarlo Borroni**, presidente di Solidarietà Familiare. Sollecitati dalle domande del moderatore **Leonardo Landoni**, si sono confrontati esperti del settore ed esponenti dell'amministrazione comunale. «Sono convinta del fatto che solo le leg-

gi scritte tenendo conto del contributo di chi realmente opera sul campo possano essere realmente utili e confido che questa non farà eccezione, dato che lungo il percorso di stesura il mondo delle associazioni ha inviato vari suggerimenti per migliorare la prima bozza», ha commentato l'assessore alle Politiche Sociali **Cristina Borroni**, mentre **Giandomenico Bettoni**, assessore alla Cultura, ha sottolineato che «la legge punta a favorire il rapporto diretto tra enti pubblici e associazioni, concetto su cui si fonda



anche la sussidiarietà secondo la nostra amministrazione». Non a caso il sindaco **Mirella Cerini** ha definito Solidarietà Familiare «un patrimonio e un vanto della nostra città». Cauta, perché «è presto per capire le ricadute pratiche della legge», ma fiduciosa si è dimostrata **Monica Poletto**, presidente di CdO Opere Sociali: «Per molto tempo la politica si è rivolta al terzo settore come a un mero strumento di outsourcing, mentre ora sembra aver capito che non va usato come un braccio, ma come una mente che in molti casi intercetta in anticipo rispetto a tutti gli altri i bisogni del territorio in cui opera». Sullo stesso aspetto si è soffermato **Luca Galli**, presidente di Fondazione Comunitaria del Varesotto onlus: «È necessario tornare ai bisogni del territorio e la legge deve valutare con attenzione quali associazioni rispondono meglio a queste necessità per semplificare il più possibile la vita ai volontari, in modo che siano incentivati e sostenuti nella loro attività di servizio».

Lucia Landoni

pubblicato il 04/10/2016 a pag. 40; autore: Lucia Landoni

Servizi alla persona (serv. sociali)

PALAZZO DI 14 PIANI IL PROGETTO SUL SABOTINO ORA SPAVENTA CASTELLANZA

La maratona del PGT / Confermato l'ambito di trasformazione

Palazzo di 14 piani e market Il progetto sul Sabotino ora spaventa Castellanza

LA MARATONA DEL PGT Confermato l'ambito di trasformazione



Il cantiere di un palazzo alto 14 piani. In alto a sinistra, i sindaci Cerini e Centinaio

LEGNANO - Un edificio alto quaranta metri, che «indicativamente» potrebbe essere destinato per l'80% ad attività terziarie (negozi e uffici) e per il restante 20% ad attività produttive. Ma visto che la variante al Pgt non esclude alcuna destinazione, sono ammesse anche medie strutture di vendita «sino a un'estensione complessiva di 2.500 metri quadrati». Il tutto costruito sul territorio del Comune di Legnano, ma praticamente a Castellanza. Di più: a Castellanza è attesa «la realizzazione di un fronte abitativo su via Borri», ma anche «per le eventuali esigenze delle generazioni future il prolungamento di viale Sabotino fino a via don Minzoni».

Il progetto è vecchio, di riqualificare il triangolino di verde che si trova tra il Sabotino, la ferrovia e via Borri (il prolungamento a Castellanza di quella che a Legnano si chiama via per Busto) si parla almeno da tre anni. Ma adesso che la variante al Piano di governo del territorio ha confermato il progetto, a Castellanza qualcuno soprattutto sui banchi dell'opposizione comincia ad agitarsi. In pratica Legnano sta facendo con Castellanza quello che Cerro Aveva fatto con lei sull'ex Cromos: se in questo caso non si arriverà a un ricorso al Tar, sarà probabilmente solo in virtù dei buoni rapporti che oggi intercorrono tra i due comuni. L'area oggetto dell'«Ambito di trasformazione 10» misura complessivamente 21.740 metri quadrati, e comprende il boschetto che in fondo a viale Sabotino guarda sulla ferrovia e digrada verso via Borri. L'impatto dell'intervento sarà notevole, durante la revisione del Pgt la giunta di **Alberto Centinaio** aveva provato a limitarlo abbassando l'altezza massima degli edifici da 40 metri (circa 14 piani) a 20, più o meno in linea con il costruito che già esiste in zona. Visto che l'intenzione non si era poi tradotta nella pratica, anche le opposizioni avevano presentato un paio di osservazioni chiedendo di dimezzare l'altezza, ma l'altra sera il dibattito in aula ha chiarito che i margini di discussione sono esauriti da un pezzo. «L'iter dell'intervento a nord del Sabotino è ormai avanzato - ha affermato l'assessore al territorio **Antonio Ferrè** - Non esistono margini per ulteriori negoziazioni».

Il perché lo si capisce leggendo le osservazioni che lo scorso luglio erano state protocollate dai rappresentanti legali della società che ha progettato l'intervento, la Alba Real Estate Srl: «Come lette nella bozza di variante - scriveva la società - le nuove previsioni stravolgono completamente il piano attuativo che giace all'esame dei competenti uffici da ben tre anni (...). L'unilaterale modifica nelle more del progetto già presentato appare contraria alla buona fede e allo spirito collaborativo che ha sempre caratterizzato l'operato degli scriventi (...). «E' di immediata evidenza - continuava la società - che le nuove previsioni determinerebbero forti ripercussioni economiche sugli scriventi, incidendo irreversibilmente sulle aspettative della proprietà interessata esistenti e consolidate».

Chi aveva orecchie per intendere ha inteso, e così per evitare una probabilissima richiesta di danni il progetto ha avuto la strada spianata. Con o senza il beneplacito di Castellanza.

Luigi Crespi

pubblicato il 04/10/2016 a pag. 43; autore: Luigi Crespi

Urbanistica (PGT, Aler)

Le opposizioni

"CERINI NON DIA APPOGGIO PER NOI SAREBBE UN DISASTRO"



LE OPPOSIZIONI

«Cerini non dia appoggio
Per noi sarebbe disastro»

CASTELLANZA - Non bastavano i progetti urbanistici commerciali che già incombono su Castellanza: nuovi market di media dimensione nelle aree dismesse ex Peplos di via Bettinelli ed ex Tintoria Olona di viale Lombardia, nuovi centri commerciali di articoli per la casa ed elettrodomestici nell'ex Tesi di via don Minzoni e in un ex discount di viale Borri. La città deve prepararsi anche alle conseguenze viabilistiche della nuova struttura commerciale che, di fatto, sarà realizzata a Legnano ma è come se fosse sul territorio di Castellanza: «Finirà che il comune confinante incasserà gli oneri e a noi non rimarrà null'altro che il traffico - lamenta **Giovanni Manelli**, consigliere comunale di Forza Italia -.

Quel progetto sarebbe un disastro per il viale Borri e la via Don Minzoni. Per questo ci auguriamo che il sindaco **Mirrella Cerini** non dia il suo appoggio, a prescindere dagli ottimi rapporti col Comune confinante». Chiaro il riferimento all'ex sindaco **Livio Frigoli**, oggi direttore generale a Palazzo Malinverni: seppure abbia sempre smentito di avere una qualche influenza sull'amministrazione castellanzone, gli avversari politici - per nulla convinti - sostengono il contrario. «Corre voce

che questa settimana il nostro sindaco avrà un incontro con l'amministrazione confinante per discutere della questione - fa sapere Manelli - La nostra speranza è che sia consapevole dei danni che potrebbe subire Castellanza con questo progetto, di cui si parla da vent'anni. Perché realizzarlo proprio adesso e, soprattutto, a questo prezzo per i castellanzesi?». Di qui l'auspicio che, tramite le monetizzazioni, vengano garantite opere accessorie a tutela della viabilità cittadina. Pare proprio questa l'intenzione del sindaco:

Giovanni Manelli:
«A loro gli oneri, a noi il traffico»

«Avanzeremo le nostre richieste sul fronte delle opere compensative - annuncia -. E' la nostra unica arma, considerato che l'intervento è già in fase avanzata.

Tengo però a chiarire che ci troviamo al momento in una fase interlocutoria, tant'è che quello di giovedì sarà il secondo incontro con Legnano su tale argomento». Già in quella sede avanzerà le sue richieste? «Ripeto: questa è una fase interlocutoria. Dovremo fare opportune valutazioni sul livello del traffico, chiedendo che la nostra viabilità venga tutelata al massimo». Certo ci sono tutti i presupposti perché il progetto di Legnano susciti un acceso dibattito anche a Castellanza.

Stefano Di Maria

pubblicato il 04/10/2016 a pag. 43; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

Il dibattito / I grillini in consiglio: "Sindaco, per risparmiare basta conferire i rifiuti a prezzi di mercato"

"ANTONELLI NON HA CAPITO MENO TASSE DA ACCAM"
IL DIBATTITO I grillini in Consiglio: «Sindaco, per risparmiare basta conferire i rifiuti ai prezzi di mercato»

«Antonelli non ha capito Meno tasse da Accam»

 di **Andrea Aliverti**

■ Accam, la controffensiva del Movimento Cinque Stelle: il nuovo piano industriale, con chiusura dell'inceneritore spostata al 2021, costerà 12 milioni in più in cinque anni ai Comuni soci. «Il signor Antonelli non ha ben chiaro che Accam non è un'azienda privata che deve fare utili, ma deve pensare a far pagare meno tasse ai cittadini». Parola di **Alberto Lucchese**, militante "grillino" del gruppo di Busto Arsizio, che ieri mattina ha indetto una conferenza stampa per difendere i dati presentati in commissione ambiente.

Dati alla mano

Cifre «chiare e incontestabili, che si riferiscono a Comuni soci Accam»: come Pogliano Milanese, che conferisce l'indifferenziato all'inceneritore "Silla" di A2A pagando 79 euro a tonnellata, contro i 110 euro della tariffa Accam. Oppure il costo dello spazzamento, il triplo di quello che paga Magnago: a quei prezzi Busto risparmierebbe 134mila euro all'anno. «Noi abbiamo snocciolato tutti i dati - spiega il capogruppo Luigi Genoni - Antonelli ha fatto un'esibizione usando solo quelli a lui più favorevoli. Aggredendoci, mentre noi volevamo far ragionare i consiglieri». E se il sindaco ha sminuito in 50mila euro all'anno i maggiori costi, a fronte di una spesa di due milioni in caso di chiusura immediata dell'impianto di Borsano, Alberto Lucchese alza il tiro: «Il signor Antonelli dice che "se chiudiamo oggi spendiamo 2 milioni", ma ignora che risparmieremo 3,7 milioni in cinque anni, solo conferendo i rifiuti ai prezzi di mercato - sostiene il militante pentastellato - Antonelli pensa di gestire un'azienda privata, ma i 350mila euro dell'affitto del terreno di Borsano finiscono nella contabilità generale del Comune, mentre i 740mila euro di "costi extra" che abbiamo calcolato, invece li pagano i cittadini con la tassa rifiuti. Accam non deve pensare agli utili, ma a far pagare meno tasse ai cittadini. Questa è finanza creativa: evidentemente il sindaco non ha ben chiaro cosa è l'amministrazione pubblica».

La resa dei conti

Per i grillini è stato molto più convincente l'intervento dell'ex assessore Paola Reguzzoni: «incontestabile quando ricorda che il pubblico non può fare business a spese dei cittadini che pagano le tasse». Venerdì sera in consiglio ci sarà la resa dei conti, anche se Luigi Genoni, alla luce dell'astensione degli altri gruppi di minoranza in commissione, ammette: «Siamo soli in questa battaglia». E la consigliera Claudia Cerini aggiunge: «Addirittura il leghista Pinciroli, che in campagna elettorale si vantava che avrebbe fatto chiudere l'inceneritore, ora si accanisce contro di noi. A questo punto però mi auguro che si muovano anche gli altri Comuni». Perché, come ricorda Lucchese, la delibera della maggioranza «fa i conti senza l'oste. I Comuni hanno firmato per portare i rifiuti in Accam fino al 2017. Accetteranno di continuare a farlo a tariffe fuori mercato fino al 2021?». ■



In campagna elettorale il leghista Pinciroli voleva farlo chiudere. Ora si accanisce contro il M5s



Inceneritore Accam Archivio

pubblicato il 04/10/2016 a pag. 25; autore: Andrea Aliverti

Verso il prolungamento

LA CONVENZIONE VA RIVISTA ALLA LUCE DEI UOVI PIANI

VERSO IL PROLUNGAMENTO

La convenzione va rivista alla luce dei nuovi piani

■ Ma il documento di indirizzo che verrà votato venerdì sera in consiglio non definisce uno scenario preciso per il futuro di Accam. È una delle contestazioni che il Movimento Cinque Stelle muove nei confronti della maggioranza di governo. La delibera infatti dà mandato al Comune, in assemblea dei soci, di «approvare un piano industriale che preveda la possibilità per Accam Spa di consolidare il proprio nuovo assetto impiantistico e produttivo e poter quindi realizzare risultati economici prospettici positivi, anche mediante la realizzazione di nuovi investimenti allo scopo di migliorare gli impianti in funzione, anche per il miglioramento dell'aria a tutela della salute dei cittadini, e attraverso l'avvio di nuovi impianti di smaltimento».

Detto in parole povere, si aprono le porte allo scenario che prevede il prolungamento della vita dell'inceneritore al 2021 e l'eventuale (solo eventuale, perché lo sta già pianificando Amga a Legnano) costruzione di un impianto per il trattamento per l'umido sul sito di Borsano, aggiungendo due postille. Una riguarda lo «spegnimento del termovalorizzatore alla data del 31 dicembre 2021 in modo inderogabile», l'altra l'opportunità di «s subordinare qualsiasi cambio di convenzione tra il Comune e Accam tenendo presente la riaffermata volontà dei soci di prevedere una società unica dell'Altomilanese dalla raccolta allo smaltimento».

Ovvero, quell'agenzia ambientale che era stata progettata ai tempi del revamping. Tenendo conto che la convenzione Comune-Accam andrà rivista alla luce dei nuovi piani: con un nuovo impianto per l'umido l'area di Borsano andrebbe "bloccata" almeno fino al 2038. ■ A. Ali.

pubblicato il 04/10/2016 a pag. 25; autore: Andrea Aliverti

Cronaca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 03/10/2016 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

EX-PEPLOS E CANTONI, IL SINDACO ORGANIZZA UN'ASSEMBLEA PUBBLICA

Politica locale

Dopo l'esposto presentato dall'opposizione che ipotizza un danno erariale dovuto al nuovo accordo tra comune e Cantoni, l'amministrazione passa al contrattacco

<http://www.varesenews.it/2016/10/ex-peplos-e-cantoni-il-sindaco-organizza-unassemblea-pubblica/556230/>



pubbl. il 03/10/2016 a pag. web; autore: non indicato

ASSEMBLEA PUBBLICA PER PARLARE DI EX PEPLOS E BOSCO CANTONI

Politica locale

http://www.legnanonews.com/news/12/62809/assemblea_pubblica_per_parlare_di_ex_peplos_e_bosco_cantoni

l'Inform@zione ONLINE

CONSIGLIO COMUNALE CASTELLANZA

pubbl. il 30/09/2016 a pag. web; autore: Loretta Girola

CONTINUA LA TENSIONE TRA LA MAGGIORANZA E LE OPPOSIZIONI

Politica locale

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00907.aspx?arg=1013&id=25098>

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 04/10/2016 a pag. web; autore: Andrea Aliverti

«ANTONELLI NON HA CAPITO. MENO TASSE DA ACCAM»

Cronaca

IL dibattito - I grillini in Consiglio: «Sindaco, per risparmiare basta conferire i rifiuti ai prezzi di mercato»

http://www.laprovinciadivarese.it/stories/busto-e-valle-olona/antonelli-non-ha-capito-meno-tasse-da-accam_1204584_11/

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

pubbl. il 04/10/2016 a pag. web; autore: redazione

“SCEGLIERE È UN'OPPORTUNITÀ” INCONTRO SULL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Scuola e formazione

Venerdì 7 ottobre alla sala conferenze della biblioteca di castellanza si terrà un incontro sull'orientamento scolastico Scegliere è un'opportunità.

<http://www.sempionenews.it/territorio/conosco-scelgoincontro-sullorientamento-scolastico/>

pubbl. il 04/10/2016 a pag. web; autore: redazione

CONFERENZA "IL DIRITTO DEL LAVORO PER TUTTI"

Attualità

Giovedì 6 ottobre alla sala conferenze della biblioteca ciclo di incontri sul tema "Il diritto del lavoro per tutti" a cura dell'Avv. Giovanni Moroni

<http://www.sempionenews.it/territorio/conferenza-diritto-del-lavoro-tutti/>